



Adorazione Eucaristica

“Io sono il pane della vita”

a cura delle Monache Clarisse di San Severino Marche

Introduzione: Ci avviciniamo sempre di più al Congresso Eucaristico di Ancona e continuiamo il nostro cammino di preparazione, lasciandoci guidare dal capitolo 6 del vangelo di Giovanni, nutrimento della nostra preghiera e del nostro sostare alla Presenza del Signore.

Canto di esposizione del SS.mo Sacramento.

Silenzio adorante

Sac.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Sac.: La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

Adorazione silenziosa

Sac.: Signore Gesù, che sei disceso dal cielo per compiere la volontà del Padre e condurre a Lui ogni



creatura, dacci sempre il pane della vita che ci sazia nel tempo presente e ci introduce nell'eternità. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Guida: I mesi di giugno e luglio sono costellati di feste mariane:

dopo la Visitazione di Maria a S. Elisabetta, il 31 maggio, che conclude il mese a Lei dedicato, la liturgia presenta alla nostra contemplazione il Cuore Immacolato di Maria, il 2 luglio, riflesso dell'amore appassionato del Cuore di Gesù, per condurci a venerare la Beata Vergine Maria del Monte Carmelo, il 16 luglio. Ci introduciamo quindi in questo momento di adorazione eucaristica chiedendo l'intercessione di Maria, Colei che, permeata dall'azione e dalla presenza dello Spirito Santo, più di ogni altra creatura è penetrata nel mistero eucaristico e lo ha vissuto nell'adorazione, nella lode e nel dono gratuito di sé ai fratelli. Ad ogni invocazione ripetiamo come ritornello uno stralcio di una preghiera di Francesco d'Assisi: lasciamoci penetrare dai sentimenti che Maria ha vissuto nel quotidiano rapporto con Gesù e negli avvenimenti significativi della Sua vita, perché plasmino gli atteggiamenti profondi del nostro rapporto con Lui:

Rit. Santa Maria Vergine, prega per noi presso il tuo diletto Figlio, Signore e Maestro.

Letto:

- Madre che con fede ti sei offerta alla Parola di Dio che l'Angelo ti recava: **Rit.**

- Madre che con sollecitudine ti sei messa a servizio di Elisabetta: **Rit.**

- Madre che con tenerezza hai partorito il Figlio di Dio e lo hai avvolto in fasce: **Rit.**

- Madre che con umiltà hai presentato Gesù al Tempio: **Rit.**

- Madre che con attenzione hai ascoltato la sua predicazione a Nazareth: **Rit.**

- Madre che con fiducia ti sei rivolta a Lui perché cambiasse l'acqua in vino a Cana: **Rit.**

- Madre che con spirito di obbedienza hai accettato il disegno del Padre per la salvezza dell'uomo: **Rit.**

- Madre che con amore lo hai seguito sulla via della Croce: **Rit.**


- Madre che con forza hai sostenuto lo scandalo della Sua morte: **Rit.**

- Madre che con generosità hai accolto in Giovanni tutti i figli della Chiesa: **Rit.**

- Madre che con speranza hai atteso la risurrezione del tuo Figlio: **Rit.**

- Madre che con gioia hai invocato il dono dello Spirito Santo sugli apostoli riuniti nel Cenacolo: **Rit.**

Canto



Guida: Dalla Vergine impariamo quel silenzio profondo del cuore che è il terreno fertile per un ascolto fecondo del Signore: poniamoci di fronte a Lui come un grembo che accoglie la sua Parola e la custodisce, meditandola con amore e fiducia.

***Dal Vangelo secondo Giovanni
6,30-34***

«Dissero a Gesù: “Signore, dacci sempre questo pane”. Gesù rispose loro: “Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai! Vi ho detto però che voi mi avete visto, eppure non credete. Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell’ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell’ultimo giorno” ».

Parola del Signore.

Silenzio prolungato

(La riflessione è intervallata da un canto o da un canone di Taizè)

Letto: La domanda che la folla pone a Gesù va all'essenziale e chiede di ricevere il pane di cui egli ha parlato. La richiesta è simile a quella della donna samaritana: “Signore, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua”. In entrambi i casi, s'intrecciano il piano materiale e quello spirituale. L'incidenza del livello materiale è chiara soprattutto nel caso della Samaritana, che dichiara il suo desiderio di non dover più fare la fatica di tornare oggigiorno al pozzo. La folla mostra adesso una certa fiducia in Gesù, anche se probabilmente non ha ancora capito il livello più profondo delle sue parole.

Canone: *Jubilate Deo omnis terra.*

Servite Domino in laetitia.

Alleluia, alleluia, in laetitia.

Alleluia, alleluia, in laetitia.

Letto: Di fronte a questa domanda netta, pur se non ancora compiutamente profonda, Gesù porta a chiarezza decisiva la rivelazione sul pane della vita, sviluppando un insegnamento complesso e articolato in molti punti. Rispondendo alla richiesta del pane, di cui si sta parlando, Gesù dichiara: “Io sono il pane della vita”. Se era già chiaro che il pane

dal cielo non è una cosa ma è una persona, adesso appare che “il pane della vita” è lui stesso. A spiegazione di questa identificazione, Gesù aggiunge un accostamento di sé alla figura della Sapienza. Le sue parole: “Chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!”, echeggiano quelle che il Siracide pone in bocca alla Sapienza: “Quanti si nutrono di me avranno ancora fame e quanti bevono di me avranno ancora sete”. Sebbene tali espressioni confrontate nel loro significato sembrano esattamente contrarie, in realtà esprimono lo stesso concetto. Il Siracide intende dire che gli uomini non si stancheranno mai della Sapienza, se veramente la possiedono, e ne vorranno avere sempre di più. Gesù dice la stessa cosa affermando che chi conosce lui non avrà più desiderio di altro: “non avrà fame e... non avrà sete, mai!”.

Canone: *Jubilate Deo omnis terra.*

Servite Domino in laetitia.

Alleluia, alleluia, in laetitia.

Alleluia, alleluia, in laetitia.

Letto: Proposta questa rivelazione decisiva, Gesù passa subito a rilevare l'insufficienza dell'atteggiamento attuale della folla verso lui. La folla, che gli sta chiedendo il dono del pane della vita è la stessa gente che lo aveva contestato, sostenendo che il vero pane dal cielo è stato la manna. I suoi interlocutori, pur avendo visto Gesù, non credono ancora.

Come per il significato insito nel segno della moltiplicazione del pane, anche per l'identità di Gesù le folle hanno visto senza vedere la realtà profonda – la portata del segno e l'identità della persona – e quindi non hanno potuto arrivare alla fede in Lui. Avevano chiesto di vedere segni e opere per credere; adesso Gesù li rimprovera di aver visto la sua stessa persona, ma senza essere arrivati a scorgere la sua identità e quindi arrivare alla fede.



Canone: *Jubilate Deo omnis terra.*
Servite Domino in laetitia.
Alleluia, alleluia, in laetitia.
Alleluia, alleluia, in laetitia.

Letture: L'esperienza delle folle, che ricercano Gesù senza poterlo raggiungere pienamente, mostra che il vedere Gesù non è, da solo, sufficiente per la fede. Dietro al credere di un uomo concreto non c'è soltanto l'incontro con Gesù, ma c'è sempre

il mistero dell'azione del Padre. È lui, il Padre, che dà al Figlio coloro che vengono a Gesù. Quando un uomo arriva a credere in lui, Gesù non si trova di fronte soltanto la scelta di fede di quella persona, ma anche la decisione del Padre che ha scelto di condurlo a credere in Gesù. Di conseguenza, il Figlio non potrà mai allontanare da sé, “cacciare fuori” un uomo che gli è stato dato dal Padre. Infatti, la discesa dal cielo di Gesù, che fa di lui il pane dal cielo, ha lo scopo di fare la volontà del Padre inviante. Non si può dunque pensare che Gesù non accolga qualcuno che il Padre gli ha consegnato in vista della salvezza.

Con un ultimo passo logico, Gesù afferma che la volontà del Padre di dare la vita eterna e di non perdere nessuno prevede, per ogni credente, il necessario superamento della morte. Chiunque vede e crede nel Figlio ha in se stesso la vita eterna che proviene dal Padre. Perciò, nell'ultimo giorno - quando apparentemente la morte biologica avrà distrutto la vita - Gesù risusciterà quanti gli sono stati dati dal Padre. Essi, infatti, non possono restare morti perché si sono nutriti del pane della vita, che Dio ha inviato dal cielo appunto per donare vita in eterno.



Canone: *Jubilate Deo omnis terra.*
Servite Domino in laetitia.
Alleluia, alleluia, in laetitia.
Alleluia, alleluia, in laetitia.

Silenzio

Sac.: Rivolgiamo la nostra preghiera al Padre, che in Gesù ci dona la risurrezione e la vita. Lo supplichiamo mediante l'intercessione di Colei che è già entrata nella gloria definitiva dei Figli redenti dal Sangue di Cristo:

Rit.: Maria, figlia del tuo Figlio, intercedi per noi il dono dello Spirito!

Ti chiediamo, o Padre, di benedire il nostro Vescovo *N* e il nostro parroco *N*, ai quali hai affidato il compito di consacrare il Pane Eucaristico per offrirlo a noi tuoi figli: sostienili nella fatica e rendili perseveranti nel quotidiano dono di se stessi ai fratelli: **Rit.**

Ti chiediamo, o Padre, di benedire le nostre famiglie, chiese domestiche in cui si vive la comunione intorno ad una medesima mensa: conservale nell'unità e nell'amore reciproco di tutti i membri: **Rit.**

Ti chiediamo, o Padre, di benedire i nostri gruppi e associazioni laicali, fermento vivo del Vangelo

in mezzo al mondo: rendili fecondi nella testimonianza e attivi nel promuovere l'adesione alla fede dei non credenti o di coloro che si sono allontanati da Te: **Rit.**

Ti chiediamo, o Padre, di benedire i nostri malati, collaboratori della redenzione mediante la condivisione della Croce di Cristo: confortali nei momenti di fatica e di smarrimento: **Rit.**



Ti chiediamo, o Padre, di benedire tutti noi qui riuniti davanti al Pane della vita: concedici di costruire nel nostro cuore un tempio sacro dove adorarti ogni giorno in spirito e verità: **Rit.**

Sac.: Con fiducia e con speranza, affidiamo al Signore queste nostre preghiere e tutte le intenzioni che portiamo nel cuore. Preghiamo con le parole che Gesù ci ha insegnato: *Padre nostro...*

Guida: Concludiamo il nostro momento di adorazione, proclamando insieme la preghiera per il Congresso Eucaristico: chiediamo al Signore di rimanere nei nostri cuori con il suo amore e la sua pace.

*Signore Gesù,
di fronte a Te, Parola di veritàe Amore che si dona,
come Pietro ti diciamo:
“Signore, da chi andremo?
Tu hai parole di vita eterna”.*

*Signore Gesù, noi ti ringraziamo
perché la Parola del tuo Amore
si è fatta corpo donato sulla croce,
ed è viva per noi nel sacramento
della santa Eucaristia.*

*Fa' che l'incontro con Te
nel mistero silenzioso della Tua presenza,
entri nella profondità dei nostri cuori
e brilli nei nostri occhi
perché siano trasparenza della tua carità.*

*Fa', o Signore, che la forza dell'Eucaristia
continui ad ardere nella nostra vita
e diventi per noi santità, onestà, generosità,
attenzione premurosa ai più deboli.*

*Rendici amabili con tutti,
capaci di amicizia vera e sincera
perché molti siano attratti a camminare verso di Te.*

*Venga il Tuo regno e il mondo si trasformi in una
Eucaristia vivente. Amen.*

Benedizione

Canto finale.